

Inventato il cane robot amico dei ciechi

CACCAMO ■ All'interno

ST DI AGRATE



Il cane robot amico di chi non vede

Progettato da un gruppo di studenti e nato in collaborazione con St

di ANTONIO CACCAMO

– AGRATE BRIANZA –

SI CHIAMA Robocane. Non abbaia ma i ragazzi che lo hanno inventato per accompagnare le persone cieche assicurano che è simpatico proprio come un cane vero.

È UN ROBOT che conduce chi non vede in alcuni luoghi abituali: la panetteria, la farmacia, l'edicola, il medico. In base alle indicazioni di un Gps e a una serie di sensori individua eventuali ostacoli. Si ferma e riparte e non sbaglia mai percorso.

Lo hanno inventato Alessandro Bocchio, Matteo Coccapani, Alessio Iliceto e Francesco Laiti, studenti del Liceo scientifico di scienze applicate «Alle Stimate» di Verona. Ieri mattina sono stati premiati nella sede di Agrate da Carmelo Papa, amministratore delegato della **Stm** Italia, che si è complimentato con loro. Il loro progetto «Robocane per non vedenti» è il vincitore del concorso Costruiamo il futuro con STM32 Open Development Environ-

ment, lanciato per il terzo anno consecutivo dalla ST, il gigante dei microchip italo-francese, nelle scuole medie superiori italiane. La sfida è quella di sviluppare nuove applicazioni tramite l'utilizzo di un kit tecnologico ST per migliorare la vita della gente. «Noi abbiamo voluto aiutare i non vedenti – hanno raccontato i giovani inventori – Un giorno ci siamo affacciati dalla finestra della nostra classe: sotto, per strada, c'era un uomo cieco che camminava con un bastone facendo fatica e ci siamo chiesti cosa potevamo fare per lui».

È nato così Robocane nel laboratorio di robotica della scuola tenuto dal professor Carlo Tarallo: «È un congegno che unisce le capacità di robot con la simpatia di un cane», assicurano i ragazzi.

Dentro ha schede elettroniche, processori, sensori marchiati **Stm**, che ad Agrate Brianza dà lavoro a 4600 persone. Oggi cane-robot è solo un prototipo, «ma domani potrà sostituire il classico cane per ciechi».

Costruirlo non è stato facile: «Abbiamo dovuto prima produrre il

software che lo fa muovere e creare un sistema articolato. Alla fine abbiamo avuto problemi con l'hardware ma siamo riusciti a risolvere anche questi».

Primo assoluto e vincitore per la categoria Italia meridionale e Isola si è classificato il team del Liceo Statale Gandhi di Casoria (Napoli) con il progetto «Deaf & Dumb Sound», braccialetto dotato di un piccolo schermo studiato per agevolare la vita delle persone con problemi di udito all'interno delle mura domestiche.

Giunto alla sua terza edizione, il concorso è rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori. Vuole stimolare la passione per la tecnologia attraverso la realizzazione di nuove applicazioni elettroniche che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita quotidiana. Partendo dalle schede e dal software messo a disposizione da ST, gli studenti hanno potuto ideare e realizzare un progetto con il quale sfidarsi a livello nazionale. Per partecipare bisognava iscriversi sul sito pepite.info e presentare la propria idea di progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FUNZIONI

CONDUCE I NON VEDENTI
IN ALCUNI LUOGHI ABITUALI
SENZA SBAGLIARE PERCORSO

IL SISTEMA

LE INDICAZIONI DI UN GPS
E UNA SERIE DI SENSORI
INDIVIDUANO GLI OSTACOLI



GIOVANI CERVELLI
Il concorso è stato lanciato per il terzo anno dal gigante dei microchip italo-francese nelle scuole superiori italiane



FOCUS

Idee vincenti

Una giuria composta da esperti ST ha selezionato poi le 20 migliori idee: gli studenti vincitori saranno premiati con la visita dedicata alle sedi di ST ad Agrate Brianza e Catania



PROTAGONISTI
I vincitori dell'ultima edizione del concorso **Alessandro Bocchio, Matteo Coccapani, Alessio Iliceto e Francesco Laiti**, studenti del Liceo scientifico di scienze applicate Alle Stimate di Verona. Di fianco **Carmelo Papa**, amministratore delegato della **Stm Italia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.